



Decreto Dirigenziale n. 499 del 28/03/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "CENTRO ESISTENTE DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (INERTI) - INTEGRAZIONE DI NUOVE TIPOLOGIE DI RIFIUTI" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI (SA) - PROPOSTO DALLA SOC. EDIL CAVA SRL - CUP 2557.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 *"Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale"*;
- c. che con D.G.R.C. n. 916 del 14.07.2005 sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"*;
- e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. con delibera di G.R. n. 63 del 07/03/2013 è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
- j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 519903 del 17.06.2008, la Soc. Edil Cava srl, con sede in Cava de' Tirreni (SA) 84013 alla Via Cimitero Parco Rita, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "centro esistente di recupero rifiuti speciali non pericolosi (inerti) - integrazione di nuove tipologie di rifiuti" da realizzarsi nel Comune di Cava de' Tirreni (SA);

- b. che con nota prot. n. 522046 del 15.06.2009, è stata evidenziata la necessità di acquisire documenti integrativi al fine di procedere all'istruttoria tecnica del progetto de quo;
- c. che con note acquisite al prot. reg. n. 814272 del 23.09.2009, prot. reg. n. 956181 del 30.11.2010, la Società proponente ha riscontrato la richiesta sopracitata di integrazione;
- d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema all'istruttore Cozzolino, appartenente alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;
- e. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 14.07.2011, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato istruttore – di chiedere, per ulteriori approfondimenti, la seguente integrazione documentale aggiornata:
- la mappa e la visura catastale di tutte le p.lle che interessano l'intero impianto in gestione della Edil Cava. Le particelle dovranno essere ben evidenziate;
 - Certificato di destinazione urbanistica relativo a tutte le p.lle che interessano l'intero impianto con allegato lo stralcio del P.R.G. vigente e che riporti l'individuazione precisa del luogo interessato con allegata legenda descrittiva (chiara e leggibile). Si allegino, l'istanza della richiesta del citato certificato e le relative Norme di Attuazione;
 - stralcio cartografico di riferimento del P.R.T. Consortile dell'A.S.I. di Salerno. Si allegni la variante alle norme per insediamenti plurimi in agglomerati A.S.I.
 - Il D.P.G.R.C. n. 4523 del 13/04/2000 di conformità al P.U.T.;
 - Aerofotogrammetrico, con legenda descrittiva, in scala 1:2000 (formato A3), con l'indicazione precisa dei limiti dell'intero impianto e delle fasce di rispetto relative a specifici vincoli territoriali (come da certificato di destinazione urbanistica);
 - dichiarazione, con allegata copia di un documento di riconoscimento (chiaro e leggibile) prodotta dal tecnico/i incaricati, ai sensi del D.P.R. 445/2000 attestante che la documentazione consegnata e comprovante l'iter procedurale è in copia conforme all'originale e che tutte le informazioni prodotte non sono mendaci.
- f. Che in ottemperanza alla summenzionata richiesta di integrazioni, la società proponente ha trasmesso, con nota acquisita al prot. reg. n. 938397 del 12.12.2011, gli approfondimenti richiesti dalla Commissione V.I.A. Del 14.07.2011;
- g. che detto progetto è stato riesaminato dalla Commissione VIA – VI – VAS nella seduta del 12.07.2012, che - sulla base delle integrazioni e approfondimenti pervenute – ha deciso di sottoporre il progetto a procedura di V.I.A. non disponendo di sufficienti elementi atti a quantificare gli impatti sull'ambiente;
- h. che con nota prot. regionale n. 662078 del 10.09.2012, si è provveduto a comunicare al proponente - ai sensi e per gli effetti dell'art. 10-bis della Legge 241/90 e s.m.e i. - l'esito della Commissione V.I.A. del 12.07.2012 così come sopra riportato;
- i. che la Soc. Edil Cava srl ha trasmesso, con nota acquisita al prot. reg. n. 292471 del 24.04.2013, osservazioni e chiarimenti al parere espresso dalla Commissione V.I.A. in data 12.07.2012;

RILEVATO:

- a. che la Commissione VIA – VI – VAS, nella seduta del 10.02.2014, ha riesaminato il progetto in parola alla luce delle osservazioni formulate dal proponente e, facendo propria la relazione predisposta dall'istruttore, ha deciso di escluderlo dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

- a.1 adottare ed attuare interventi necessari ed utili di mitigazione, rivolti in maniera particolare alla emissione di polveri prodotte. Inoltre, come utile contributo agli stessi interventi di mitigazione, individuare all'interno dell'impianto, comunque negli spazi di pertinenza dell'impianto, opportune eventuali altre aree sistemate a verde con piante (alberi) caratteristiche del posto (autoctone);
 - a.2 evitare corpi illuminanti orientati verso il cielo e verso le facciate dei caseggiati circostanti, adeguandoli alle raccomandazioni delle leggi e norme vigenti in materia e adottare eventuali accorgimenti dissuasori per l'avifauna;
 - a.3 trasportare e smaltire i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non recuperabili in loco, compreso i liquidi ed altro materiale potenzialmente inquinante, presso altri impianti e/o discariche autorizzate, e riposti, in attesa del trasferimento, in luoghi idonei. Il trasferimento dovrà realizzarsi in tempi brevi (non oltre le 48 ore);
 - a.4 predisporre una regolamentazione dell'accesso degli automezzi al sito, concordandolo, eventualmente, con gli enti gestori della rete viaria;
 - a.5 verificare periodicamente lo stato di impermeabilità della pavimentazione dell'intero impianto;
 - a.6 eseguire un monitoraggio comparativo periodico sia qualitativo che quantitativo, rivolgendosi ad operatori e/o agenzie (tipo ARPAC, laboratori e tecnici abilitati) riconosciute ed autorizzate a norma di legge, in tempi comprensibilmente ravvicinati, del materiale da sottoporre e già sottoposto al processo di recupero, sullo stato di utilizzo dell'impianto e dei macchinari (conservare tutti gli atti e le certificazioni). Creare un'apposita banca dati dei monitoraggi da rendere accessibile, a norma di legge, oltre che ai gestori dell'impianto ed agli Enti preposti alla tutela dell'ambiente, anche al pubblico e/o privato competente eventualmente interessato;
 - a.7 realizzare un dosso lungo tutto il perimetro dell'area di impianto al fine di evitare la fuoriuscita degli sversamenti prodotti dalle acque meteoriche e che nel contempo le guidi verso le opportune griglie per la raccolta ed il convogliamento nelle vasche e verso il depuratore;
 - a.8 prevedere un'ulteriore sistemazione a verde, ove è possibile, con alberi di alto e medio fusto, possibilmente con specie autoctone, per mitigare ulteriormente gli impatti connessi all'esercizio dell'impianto, compresi quelli paesaggistici. Si integrino le specie, già eventualmente esistenti lungo il perimetro e su altre aree esterne, sempre con specie autoctone tipiche dell'area, adeguate alla zona fitoclimatica, che, oltre a svolgere la funzione di mascheramento paesaggistico, occultando i luoghi di stoccaggio, svolgano anche una funzione di contenimento o da filtro di protezione dalle eventuali polveri che possono generarsi nell'impianto;
 - a.9 eseguire le operazioni di carico, scarico e movimentazione in modo tale da limitare la dispersione delle polveri. La circolazione degli automezzi dovrà avvenire ad una velocità tale da non produrre l'innalzamento.
- b. che la Soc. Edil Cava srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. N°916/2005, mediante versamento del 21.04.2009, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 916/2005;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;

- D.P.G.R. n. 63/2013;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'istruttore Cozzolino, appartenente alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 10.02.2014, il progetto “centro esistente di recupero rifiuti speciali non pericolosi (inerti) - integrazione di nuove tipologie di rifiuti” da realizzarsi nel Comune di Cava de' Tirreni (SA), proposto dalla Soc. Edil Cava srl, con sede in Cava de' Tirreni (SA) 84013 alla Via Cimitero Parco Rita, con le seguenti prescrizioni:
 - 1.1 adottare ed attuare interventi necessari ed utili di mitigazione rivolti in maniera particolare alla emissione di polveri prodotte. Inoltre, come utile contributo agli stessi interventi di mitigazione, individuare all'interno dell'impianto, comunque negli spazi di pertinenza dell'impianto, opportune eventuali altre aree sistemate a verde con piante (alberi) caratteristiche del posto (autoctone);
 - 1.2 evitare corpi illuminanti orientati verso il cielo e verso le facciate dei caseggiati circostanti, adeguandoli alle raccomandazioni delle leggi e norme vigenti in materia e adottare eventuali accorgimenti dissuasori per l'avifauna;
 - 1.3 trasportare e smaltire i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non recuperabili in loco, compreso i liquidi ed altro materiale potenzialmente inquinante, presso altri impianti e/o discariche autorizzate, e riposti, in attesa del trasferimento, in luoghi idonei. Il trasferimento dovrà realizzarsi in tempi brevi (non oltre le 48 ore);
 - 1.4 predisporre una regolamentazione dell'accesso degli automezzi al sito, concordandolo, eventualmente, con gli enti gestori della rete viaria;
 - 1.5 verificare periodicamente lo stato di impermeabilità della pavimentazione dell'intero impianto;
 - 1.6 eseguire un monitoraggio comparativo periodico sia qualitativo che quantitativo, rivolgendosi ad operatori e/o agenzie (tipo ARPAC, laboratori e tecnici abilitati) riconosciute ed autorizzate a norma di legge, in tempi comprensibilmente ravvicinati, del materiale da sottoporre e già sottoposto al processo di recupero, sullo stato di utilizzo dell'impianto e dei macchinari (conservare tutti gli atti e le certificazioni). Creare un'apposita banca dati dei monitoraggi da rendere accessibile, a norma di legge, oltre che ai gestori dell'impianto ed agli Enti preposti alla tutela dell'ambiente, anche al pubblico e/o privato competente eventualmente interessato;
 - 1.7 realizzare un dosso lungo tutto il perimetro dell'area di impianto al fine di evitare la fuoriuscita degli sversamenti prodotti dalle acque meteoriche e che nel contempo le guidi verso le opportune griglie per la raccolta ed il convogliamento nelle vasche e verso il depuratore;
 - 1.8 prevedere un'ulteriore sistemazione a verde, ove è possibile, con alberi di alto e medio fusto, possibilmente con specie autoctone, per mitigare ulteriormente gli impatti connessi all'esercizio dell'impianto, compresi quelli paesaggistici. Si integrino le specie, già eventualmente esistenti lungo il perimetro e su altre aree esterne, sempre con specie autoctone tipiche dell'area, adeguate alla zona fitoclimatica, che, oltre a svolgere la funzione di mascheramento paesaggistico, occultando i luoghi di stoccaggio, svolgano anche una funzione di contenimento o da filtro di protezione dalle eventuali polveri che possono generarsi nell'impianto;
 - 1.9 eseguire le operazioni di carico, scarico e movimentazione in modo tale da limitare la dispersione delle polveri. La circolazione degli automezzi dovrà avvenire ad una velocità tale da non produrre l'innalzamento.
2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo

esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.
4. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006
5. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Dott. Michele Palmieri